



INTENZIONE MENSILE

O Signore, illuminate la mia mente; rendetemi docile discepolo della Chiesa; fate che io viva di fede; datemi l'intelligenza delle Scritture.

Rendetemi vostro ardente apostolo. Fate risplendere sino ai confini del mondo la luce del vostro Vangelo, o Maestro Divino (PR 83).

APOSTOLATO MENSILE DELLA PREGHIERA

Del Papa: Preghiamo perché coloro che in varie parti del mondo rischiano la vita per il Vangelo contagino la Chiesa con il proprio coraggio e la propria spinta missionaria.

Per la famiglia: Perché i fidanzati che si preparano al matrimonio cristiano siano educati al rispetto della sacralità del corpo e alla nobiltà della sessualità umana, sorgente della vita nascente.

Mariana: Perché i cristiani avanzino nella peregrinazione della fede alla scuola di Colei che ascoltò e custodì fedelmente l'evento di morte e risurrezione.

PENSIERI SULLA PREGHIERA DEL BEATO GIACOMO ALBERIONE

La **PREGHIERA** si può paragonare alla *respirazione*. Come il corpo cessa di vivere senza l'aria, così cessa di vivere l'anima priva di orazione. Non è necessario essere profeti; dal modo con cui si prega, si è assidui, raccolti, si conosce lo spirito, si conosce il buon cristiano, il buon religioso, il buon sacerdote... Se preghiamo abbiamo le grazie, e quindi viviamo bene! Sebbene si cada forse e ricada qualche volta, se si prega, si finirà col trionfare. Purché l'anima si ostini a pregare finirà col trionfare; ma ci vuole un'ostinazione che duri per tutta la vita: essere santamente ostinati.

La **PREGHIERA** è come il **cibo** per il corpo. Se uno non si nutre e comincia a saltare la colazione al mattino, poi il pranzo a mezzogiorno, la cena alla sera, che cosa potrà fare? Si sentirà stanco, senza forze e come potrà durare? Se poi prolungherà il digiuno, sappiamo che questo può diventare fatale, si muore di fame, perché il corpo non è nutrito. Così è per l'anima. Quando invece il corpo si nutre bene, la funzione della digestione si compie bene, allora il corpo è nutrito, ci sono le forze per lavorare, per pregare, per fare le varie faccende che riempiono la nostra giornata.

Quali sono i fini della preghiera? I fini della preghiera, come insegnano i Santi Padri, sono: Adorazione, ringraziamento, soddisfazione, domanda.

I. - Adorazione.

L'Adorazione è il supremo culto che si dà a Dio e si distingue dalla semplice venerazione che si tributa ai Santi. Adorare significa:

*a) riconoscere Dio sommo bene, infinito in tutte le sue perfezioni; «Dio è l'essere perfettissimo»: *Ens perfectissimum*;*

*b) riconoscere Dio come supremo Signore, autore di tutto: *In principio creavit Deus caelum et terram*: «In principio, Dio creò il cielo e la terra» (Gen. 1, 1);*

*c) riconoscere Dio come ultimo fine: *Ego sum alpha et omega, primus et novissimus, principium et finis*: «Io sono alfa e omega, primo e ultimo, principio e fine» (Ap. 22, 13).[...]*

L'esistenza nostra e la nostra felicità eterna sono ordinate a dare a Dio la massima gloria.

Quindi riconoscere Dio perfettissimo, autore e fine di tutto, vuol dire adorarlo. Perciò quando nella preghiera s'incontra il «Gloria» o il «Sanctus» o in qualunque modo la dossologia della SS. Trinità, si ha l'adorazione.

Tutte le preghiere che si rivolgono a Dio contengono l'adorazione, ma la preghiera che la contiene perfetta e completa è la S. Messa. Nelle preghiere comuni siamo noi che adoriamo Dio, ma questa adorazione è imperfetta per la nostra miseria e limitazione. E maggiore la degnazione di Dio, che accetta la nostra preghiera, di quanto sia il merito nostro nel pregare.

Noi siamo miseri e quale cosa potremo dire a Dio? Una sola: «Signore, abbi pietà di me peccatore».

Nella S. Messa non è così. In Essa si dà a Dio una adorazione degna, perfetta, gradita, perché è Gesù stesso che adora.[...]

II. - Ringraziamento.

*E' il secondo fine della preghiera. Per esso ci poniamo davanti al Signore e riconosciamo che tutto quello che abbiamo viene da Dio: *Quid autem habes quod non accepisti?*; «Che cosa hai che non l'abbia ricevuto?» (I Cor. 4, 7). Di chi è il nostro essere? di chi il corpo? di chi il cuore?: di Dio; di chi il tempo? di Dio.*

Dio ci ha data l'esistenza, ci ha resi cristiani, ci conserva la vita, ci ha dati tutti i doni di natura e di grazia, ci nutre e santifica: Dio ci dona tutto.

*E' vero che il peccato originale guastò e tolse tanti preziosi doni di Dio. Ma: *cuncta quae fecerat... erant valde bona*: «tutte le cose che Dio aveva fatte erano molto buone» (Gen. 1, 31). Il castigo, privazione e il*

male, sono quanto abbiamo saputo fare e meritare noi. Da Dio abbiamo tutto il bene, perciò la nostra preghiera dovrebbe essere sempre: *Gratias agimus Domino Deo nostro: «Rendiamo grazie a Dio Signor nostro»*. [...]

III. - Propiziazione.

La preghiera è pure ordinata ad ottenere il perdono. Per questo l'anima rientra in sé e considera le sue colpe, trascorrendo gli anni della sua vita. Esamina il tuo interno, i pensieri, i sentimenti, la volontà; quindi passando all'esterno considera le colpe commesse coi sensi.

Un altro ordine di esame può essere quello dato dai comandamenti, oppure dalle azioni della giornata.

Dio guarisce infallibilmente l'anima senza oro né argento: non esige altro che la preghiera, e guarisce sempre l'anima che prega e per cui si prega, per quanto grave e mortale sia il male che la travaglia. La preghiera risana i malati spirituali: essa è pronto ed efficacissimo rimedio per chi è fortemente tentato dai vizi (S. Lorenzo Giustiniani).

Ogni preghiera ha la parte di propiziazione, e alcune sono ordinate a quello in modo speciale come il Miserere e il De profundis... Ma la preghiera che dà a Dio la soddisfazione degna è la santa Messa perché in essa Gesù, come sulla Croce: *Peccata multorum tulit, et pro transgressoribus rogavit: «Portò i peccati di molti e pregò per i peccatori»* (Isaia 53, 12 b); e fu *propitiatio pro peccatis nostris. «Vittima di propiziazione per i nostri peccati»* (I Giov. 4, 10). [...]

IV. - Domanda.

Questa parte della preghiera è quella che si intende comunemente e facilmente.

In essa si chiedono al Signore le grazie.

E quali grazie? Tutte quelle che sono necessarie in ordine allo spirito e in ordine al tempo, per noi e per gli altri. Per noi chiediamo le seguenti grazie spirituali: le virtù fondamentali del cristiano, del religioso, del santo; la fede, la speranza, la carità; le virtù cardinali della prudenza, giustizia, fortezza e temperanza; virtù che abbracciano tutte le altre e conducono l'uomo alla santità, alla gloria del cielo; le grazie temporali: la salute, i mezzi di bene, il tempo e tutto il necessario per il nostro sostentamento. Queste grazie dobbiamo chiederle in primo luogo per noi e successivamente per tutte le persone a noi care e per tutti gli uomini, poiché siamo tutti figli di un unico Padre e dovremo, un giorno, trovarci tutti cittadini del medesimo regno.

Chiediamo grazie per i tanti bambini insidiati nella loro innocenza, robustezza per la gioventù che lotta, luce per la virilità che lavora, conforti per la vecchiaia che attende al cielo, speranza per i moribondi, refrigerio per le anime sante del purgatorio.

Innumerevoli sono le grazie che occorrono per noi e per gli altri: la preghiera è quella divina moneta che ci permetterà di ottenere quanto vogliamo: *Cum sit una, diceva Teodoreto, omnia potest: «da sola la preghiera può tutto»*. [...]

La preghiera fatta bene presenterà sempre i quattro fini e sarà molto fruttuosa, specialmente se si farà con Gesù Cristo e in Gesù Cristo: *Per ipsum, et cum ipso et in ipso*. La nostra forza è in Gesù, non preghiamo mai soli, ma sempre: *Per Christum Dominum nostrum: «Per Gesù Cristo Signor nostro»*.

Chi prega è sicuro dell'aiuto di Dio: vi è la sua parola che non può mancare, replicata tante volte nei sacri Vangeli: *«Qualunque cosa domanderete nella preghiera, abbiate fede di riceverla e l'otterrete»*; *«Chiunque domanda riceve»*; *«In verità, in verità vi dico: qualunque cosa domanderete al Padre in nome mio, la otterrete»*. Iddio dà tutto quel che gli si chiede in nome di Gesù Cristo (S. Alfonso).

(“È Necessario Pregare Sempre” Autore: Don Giacomo Alberione Anno: 1940)

APPUNTAMENTI

Domenica 10 Marzo: Ritiro Interregionale Emilia Romagna presso Santuario Madonna del Ghiandolino Imola.

Sacerdote Animatore dell'incontro sarà don Vittorio Stesuri (SSP).

Seguirà programma dettagliato

Domenica 17 ore 18,00: Adorazione Eucaristica comunitaria.

presso cripta della Chiesa di Viserba monte



RICORRENZE NEL MESE

COMPLEANNI

02 Don Roberto Roveran

13 Ricci Graziella

27 Berlini Daniela

ORDINAZIONI SACERDOTALI

24 Don Celso Godilano SSP

BATTESIMI

22 Ricci Graziella

22 Brunelli Massimo

RITORNO ALLA CASA DEL PADRE

13 Marzo 2023

Don Fausto Lanfranchi (IGS)

DATE DA RICORDARE

- 03 Domenica** **III DOM. DI QUARESIMA**
Nel 1990 Fr. Andrea M. Borello (SSP), viene proclamato Venerabile
- 08 Venerdì** *Nel 1916 a Mango (Italia) nasce Riccardo Borello (SSP).*
- 10 Domenica** **IV DOM. DI QUARESIMA**
Inizio Novena a San Giuseppe.
- 11 Lunedì** *Nel 1988 Approvazione pontificia della*
“Associazione Cooperatori Paolini”.
- 13 Mercoledì** *Nel 1927 D. Alberione emette i voti pubblici e perpetui*
nelle mani del Vescovo di Alba.
Ritorno alla casa del Padre don Fausto Lanfranchi IGS Rimini.
- 15 Venerdì** *Nel 1953 Approvazione pontificia Figlie di san Paolo (FSP).*
- 17 Domenica** **V DOM. DI QUARESIMA**
- 19 Martedì** *Solennità di San Giuseppe, sposo della B.V. Maria.*
Nel 1993 Approvazione pontificia ISTITUTO SANTA FAMIGLIA.
- 24 Domenica** *Delle Palme: Passione del Signore.*
Nel 1987 ritorno alla casa del Padre Sr. M. Scolastica Rivata,
Venerabile, prima Madre delle PD.
- 25 Lunedì** *Nel 1924 le PD iniziano Adorazione Eucaristica diurna.*
- 27 Mercoledì** *Nel 2002 Ritorno alla casa del Padre*
di Don Bernardo Antonini, Venerabile.
- 28 Giovedì** **NELLA CENA DEL SIGNORE**
Nel 1988 Maggiorino Vigolungo (SSP) viene proclamato Venerabile.
- 29 Venerdì** **DELLA PASSIONE DEL SIGNORE**
Astinenza E Digiuno
- 30 Sabato** **VEGLIA PASQUALE**
- 31 Domenica** **SOLENNITA' DELLA RISURREZIONE DEL SIGNORE**

Per informazioni:

Responsabili gruppo Rimini: Cinzia e Marino Cell. 333 2962999

Assistente spirituale diocesano:

Giovanni don Vaccarini (Istituto Gesù Sacerdote), Parrocchia Sacro Cuore Miramare Cell.
3331704301

www.istitutosantafamigliarimini.it

<http://www.istitutosantafamiglia.org>